

Il lato green della rottamazione

Secondo la nuova normativa europea il 95 per cento della materia proveniente dalla rottamazione di un veicolo deve essere riutilizzato. Trasformando in questo modo il rifiuto in risorsa. Ne parliamo con Giuseppe Lo Bartolo

Marco Tedeschi

Un veicolo giunto a fine vita, perché obsoleto o incidentato, non deve rappresentare solo un problema ambientale, un ingombrante rifiuto da smaltire, ma una risorsa da cui recuperare materie prime ed energia. La normativa europea negli ultimi anni ha modificato notevolmente le leggi che regolano lo smaltimento di questi rifiuti. La normativa infatti prevede un significativo incremento del reimpiego, del riciclaggio e del recupero complessivo di materia ed energia (fino al 95 per cento contro il 75 per cento precedente). Cambiamenti importanti a cui si stanno adeguando i centri specializzati. È il caso di Lbr Demolizioni, realtà siciliana che si occupa della gestione dei rifiuti speciali. Abbiamo approfondito l'argomento con Giuseppe Lo Bartolo, che insieme alla sorella Valentina gestisce l'azienda.

Come si sono evolute le normative europee in materia di smaltimento rifiuti speciali?

«Negli ultimi quindici anni le direttive dell'UE hanno dettato regole ferree agli Stati membri affinché si attivassero con norme nazionali a gestire il "rifiuto", e nella fattispecie il veicolo a fine vita, come "risorsa", tutto a salvaguardia della qualità della vita dell'uomo stesso».

Voi come vi siete adeguati a questi cambiamenti?

«Un impianto all'avanguardia, elevate misure di sicurezza a protezione dell'ambiente e degli operatori, formazione del personale e utilizzo di attrezzature moderne, sono alla base del nostro operato».

In che modo i veicoli a rifiuti pericolosi si trasformano in risorsa?

«Cerchiamo di recuperare e riutilizzare gran parte del peso di un veicolo a fine vita, circa il

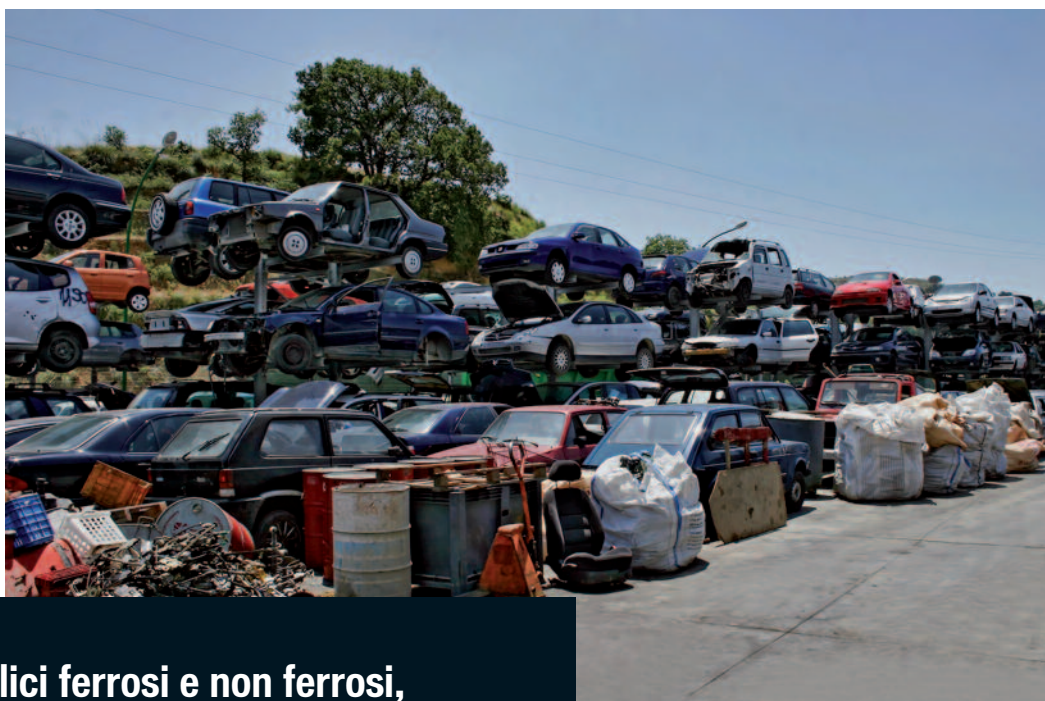


95 per cento appunto, riducendo al minimo le quantità da smaltire in discarica e valorizzando sempre di più i rifiuti e i rottami che scaturiscono dalla rottamazione dei veicoli. Inoltre, puntiamo molto sulla vendita dei ricambi usati, che rappresenta un enorme risparmio di energia e risorse per creare ricambi nuovi».

Come viene impiegato il "rifiuto" finale?

«Si cerca di destinarli sempre al "recupero di materia", il cosiddetto riciclo. I rottami metallici ferrosi e non ferrosi, le leghe, i metalli nobili finiscono nelle fonderie per essere fusi dando vita a nuovi oggetti».

Giuseppe Lo Bartolo, amministratore di Lbr Demolizioni di Mazzarino (CL), insieme alla sorella Valentina, che insieme a lui gestisce l'azienda, e al padre Carmelo, il fondatore
lbrdemolizioni@alice.it



I rottami metallici ferrosi e non ferrosi, le leghe, i metalli nobili finiscono nelle fonderie per essere fusi dando vita a nuovi oggetti

Voi vi inserite all'interno di un settore "eco" che ultimamente sta acquistando sempre più importanza.

«La nostra è stata una sorta di scommessa all'interno di un settore che in passato era sempre stato messo ai margini. La nostra categoria ha avuto un enorme salto di qualità; è stato insomma sfatato il tabù dello "sfasciacarrozze" che è, a tutti gli effetti, diventato un imprenditore».

Come sta andando il vostro mercato di riferimento?

«Attualmente il mercato non sta vivendo un momento esaltante, anzi, come tutti i settori produttivi sente la crisi. Le immatricolazioni delle auto nuove e usate è sceso vertiginosamente, e non si prevede una ripresa nei prossimi mesi. Altra nota dolente è l'eccessivo costo

del carburante, per non parlare della pressione fiscale, due fattori che stanno bloccando lo sviluppo del nostro, e di tutti i settori produttivi».

Come si è chiuso il 2011 e come sta andando il 2012?

«Abbiamo chiuso il 2011 con un ottimo incremento, in controtendenza con le medie nazionali ed europee, dovuto esclusivamente ad un'accurata gestione del ciclo produttivo nelle varie fasi della rottamazione; il personale è sempre più qualificato ed esperto nella selezione dei materiali da destinare al recupero. Abbiamo acquisito la certificazione di qualità e ciò ha reso possibile monitorare ulteriormente la produzione. In questo primo semestre del 2012 i dati saranno pressoché

confermati, anche se i mercati sono un po' in ribasso».

In che modo promuovete l'immagine dell'azienda su scala regionale?

«Si cerca di crescere sempre; per questo abbiamo in cantiere un ulteriore ampliamento dell'impianto, che porterà la superficie utile a circa 20.000 mq. Verranno potenziati il settore del riciclo delle materie plastiche, dei parabrezza e la selezione dei rottami. È stato da poco lanciato in rete il nostro nuovo sito internet che permette di prenotare il ritiro dei veicoli telematicamente, nonché di acquistare i ricambi usati. A breve inizieranno i lavori per l'installazione di un impianto fotovoltaico da 80 kw/h. È in progetto di espanderci al di fuori della provincia, con degli impianti più piccoli, per servire ulteriormente le zone su cui già lavoriamo».